

La formazione per la ricerca e l'innovazione

L'AVVIO DELL'ECM

In base alla Legge 229/1999, dal 2002 sono stati introdotti nel Servizio sanitario nazionale i principi della formazione continua attraverso il sistema dell'ECM (Educazione continua in medicina), con l'obiettivo principale di integrare le norme sull'accreditamento delle strutture sanitarie al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza nella assistenza prestata.

Questo processo è avviato ormai capillarmente in tutto il Paese. Si è tuttavia ancora in una fase sperimentale, in cui le strategie generali sono in discussione, le strade regionali non sono sufficientemente armonizzate e persistono evidenti pericoli di deriva burocratica e commerciale.

L'Emilia-Romagna ha in questi anni offerto un contributo rilevante allo sviluppo dell'ECM (vedi *Dossier n. 113-2005*). In particolare, tra l'altro, ha avviato la sperimentazione di attività di formazione sul campo, tra cui sono incluse le partecipazioni a ricerche, ad *audit*, ecc. Ormai sono oltre 700 le iniziative di questo genere realizzate e accreditate.

INNOVAZIONE E APPRENDIMENTO

Il Sistema sanitario dell'Emilia-Romagna, così come viene delineato dalla recente Legge regionale 29/2004, riconosce nella formazione non più solo uno strumento dell'organizzazione, ma una delle sue proprie funzioni principali, assieme all'assistenza e alla ricerca. Questo riconoscimento implica la necessità di valorizzare

e integrare competenze, servizi e programmi, e di valutare con ancora maggiore attenzione la collaborazione con l'Università.

L'innovazione e l'apprendimento sono elementi centrali e inestricabili dello sviluppo di un servizio sanitario. La formazione continua in sanità è l'insieme delle attività finalizzate al continuo adeguamento delle capacità di intervento rispetto allo sviluppo scientifico, tecnico e organizzativo dell'assistenza e al mutare della domanda di salute della popolazione. È in tal modo uno strumento fondamentale di cambiamento individuale e una funzione specifica del Servizio sanitario, indispensabile a garantire nel tempo la qualità delle sue prestazioni.

Secondo una visione più complessiva, la formazione continua in un'organizzazione attenta alle innovazioni dovrebbe, quindi, essere parte di un contesto in cui:

- ◆ sia effettivo l'impegno a creare condizioni di lavoro adatte allo sviluppo delle competenze, in funzione sia della carriera individuale sia dell'organizzazione;
- ◆ l'apprendimento sia riconosciuto, valutato e accreditato e sia condiviso tra gruppi e professioni diversi;
- ◆ la pianificazione e la valutazione della formazione faccia parte integrante dello sviluppo delle organizzazioni;
- ◆ vi sia possibilità di accedere alle necessarie risorse informative;
- ◆ le infrastrutture dedicate siano competenti, accessibili e davvero in grado di supportare l'apprendimento.



FORMAZIONE CONTINUA E PROGRAMMA PRI E-R


Le innovazioni che hanno impatto sulle organizzazioni sanitarie comportano di solito anche modifiche nella cultura e nei comportamenti degli operatori. Il successo di tali obiettivi è quindi legato anche ai processi formativi che vengono attuati e all'integrazione con la realizzazione e valutazione delle azioni intraprese.

Questi principi guideranno le attività formative all'interno dei progetti PRI E-R man mano che essi arriveranno alla definizione di prodotti e modalità operative di cui favorire l'adozione sistematica nel SSR. Nel progetto *stroke care* (vedi *L'informazione in pillole*, n. 31) ad esempio, un gruppo di lavoro *ad hoc* sta esaminando le modalità con cui la formazione potrà contribuire a creare le competenze necessarie a garantire la continuità di assistenza ai singoli casi e il coordinamento operativo dei diversi contributi che concorrono al processo diagnostico, terapeutico e riabilitativo.

In questa prima fase di attività del Programma è stato sperimentato con buoni risultati lo strumento dei "workshop di avvio dei progetti" (vedi retro) come modalità comune di confronto sistematico con altre esperienze e focalizzazione dei quesiti prioritari su cui indirizzare i singoli progetti PRI E-R.

Marco Biocca
ASR - Vice-presidente
Commissione regionale ECM

RIFERIMENTI ESSENZIALI

 *Educazione continua in medicina in Emilia-Romagna. Rapporto 2004. Collana Dossier ASR, n. 113, 2005.*



1° WORKSHOP

La radioterapia intraoperatoria nel tumore della mammella

PROGRAMMA DEL WORKSHOP

MATTINA ORE 9,30 - 13,00

- Apertura dei lavori
- Il progetto Radioterapia
- Modalità di irradiazione discussione?
- Le prove di efficacia del trattamento di rad?
 - Lo studio intern
 - Lo studio itali
- Le criticità per la intr... Romagna
 - Gli aspetti strutturali e le apparecchiature
 - Le implicazioni organizzative per l'assistenza alle pazie

POMERIGGIO ORE 14,30 - 16,30

- L'esperienza di alcuni centri italiani che stanno attivando la procedura
- Il punto di vista delle pazienti
- Definizione del percorso e conclusioni

CONTRIBUTI

- ALBERTO COSTA, Istituto scientifico universitario di Pavia - Fondazione Maugeri
- JOAN HOUGHTON, University College, London - United Kingdom
- MARIO CICCA, Istituto oncologico europeo (IEO) - Milano
- GIANMARIA FIORENTINI, Azienda USL 11 di Empoli
- GIAN PIERO FREZZA, Azienda USL di Bologna
- CLAUDIA GIROMETTA, Associazione Armonia - Piacenza
- ALESSANDRO LIBERATI, Agenzia sanitaria regionale - RER
- MALURA MALPIGHI, Associazione Il Castello di Cillegge - Modena
- SAMUELE MASSARUT, Centro di riferimento oncologico [CRO] - Aviano
- MALURIO MIGLIORI, Azienda ospedaliera di Bergamo
- MARISA MONARI, Associazione Crisalide - Rimini
- ROBERTO ORECCHIA, Istituto oncologico europeo [IEO] - Milano

2° WORKSHOP

Come promuovere e mantenere l'uso appropriato dei farmaci oncologici

PROGRAMMA DELLO WORKSHOP

MATTINA ORE 9,30 - 13,00

- Apertura dei lavori
- L'esperienza del miglioramento della qualità in oncologia in Canada
- L'esperienza delle Linee guida e del network dei centri anticancro in Francia
- L'esperienza inglese delle "Cancer Guidance" e l'attività del National Institute of Clinical Excellence (NICE)
- Il progetto Approprietezza farmaci oncologici in Emilia-Romagna
- Discussione

PALERMIANO

POMERIGGIO ORE 14,30 - 17,00

- Le fasi e la metodologia del progetto
 - Farmaci e diagnostica molecolare
 - Uso appropriato e sviluppo di farmaci per le Aziende sanitarie
 - L'approccio alla sintesi delle informazioni
 - Come lavorare in un team multidisciplinare
 - Il monitoraggio ed i suoi prodotti
- Le implicazioni del progetto e le sue ricadute per le Aziende sanitarie della regione
- La partecipazione della Rete oncologica piemontese
- Le prime priorità per studi di efficacia
 - Presentazione di alcune ipotesi di lavoro
 - Panel discussion con l'intervento dei Responsabili delle Divisioni di Oncologia medica, Radioterapia e di Oncologia oncologica

3° WORKSHOP

L'assistenza appropriata al paziente con ictus

PROGRAMMA DELLO WORKSHOP

MATTINA ORE 9,30 - 13,00

- Gli obiettivi del workshop nel contesto del Pri E-R
- L'assistenza al paziente con ictus: un'opportunità di integrazione tra ricerca e programmazione sanitaria
- Obiettivi e finalità del progetto Prostar
- L'efficacia dell'assistenza dedicata al paziente con ictus: i risultati della revisione Cochrane e l'esperienza inglese
- Discussione
- Il progetto STROKE CARE dell'Emilia-Romagna
- Le criticità per le Aziende sanitarie della Regione
- Discussione generale con la partecipazione dei referenti delle regioni partecipanti al progetto di ricerca nazionale

POMERIGGIO ORE 14,00 - 17,00

- Le prove di efficacia disponibili e gli studi in corso su trattamento trombolitico nell'ictus
 - I trials clinici internazionali sul trattamento trombolitico; il protocollo SITS Most; i risultati dello studio europeo.
- Discussione generale
- Conclusioni

CONTRIBUTI

- PETER LANGHORNE, Università di Glasgow e Cochrane Collaboration, UK
- PETER SANDERCOCK, Università di Edimburgo e Cochrane Collaboration, UK
- NILS GUNNAR WAHLGREN, Karolinska Institute, Svezia
- TERESA MAGLIONE, Coordinamento interregionale Area sanitaria - Regione Veneto a nome del progetto PROSTAR - Milano
- LIVIA CANDELISE, Gruppo di lavoro regionale STROKE CARE - Emilia-Romagna
- A. CAVRINA, S. FERRO, A. LIBERATI, F. NONINO, K. PETROPOULOS, E. DI RUSCO, A.M. FERRARI, G. FERRARI, A. GAMBERINI, M. GUALANDI, D. GUIDETTI, M. FRANCESCHINI, V. MANZINI, L. RUGGERI, R. TAMARCOZZI, M. ZOLI

5° WORKSHOP

La valutazione clinica delle tecnologie ad alto costo: la tomografia ad emissione di positroni (PET) in oncologia



PROGRAMMA

MATTINO ORE 9,30 - 13,00

- PRIMA SESSIONE LA VALUTAZIONE DELLE TECNOLOGIE AD ALTO COSTO IN ONCOLOGIA: LE ESPERIENZE INTERNAZIONALI
 - Il network delle agenzie di Technology assessment Technology Assessment (DANISH CENTER FOR EVALUATION AND HEALTH TECHNOLOGY ASSESSMENT)
 - Diffusione e utilizzo della PET negli USA: l'esperienza medica University - St. Louis, Missouri
 - Diffusione e utilizzo della PET in Australia: D. GHERSI, Clinical Trials Centre - University of Sydney - Australia
- Discussione generale

SECONDA SESSIONE ESPERIENZE DI VALUTAZIONE DELLA PET IN ITALIA

- Il progetto PET in Emilia-Romagna
 - Metodologia e risultati
 - L. BALLINI, CEVEAS - Modena
 - G. LONGO, Az. ospedaliero-universitaria di Modena
 - La prospettiva multidisciplinare, clinica, contronto o costrazione?
 - A. LIBERATI, Agenzia sanitaria regionale - RER
- Il progetto PET in Piemonte
- Utilizzo del Technology assessment nella pianificazione dei servizi
- G. COCCONE, Rete oncologica piemontese - Torino

POMERIGGIO ORE 14,30 - 17,30

- TERZA SESSIONE COMUNE IL GAP TRA TECHNOLOGY ASSESSMENT E RICERCA CLINICA
 - Nuove prospettive per l'impiego clinico della PET in oncologia
 - A. MARTONI, Az. ospedaliero-universitaria di Bologna
 - L'evoluzione della tecnologia PET e Technology assessment
 - R. FRANCHI, Az. ospedaliero-universitaria di Bologna
- TAVOLA ROTONDA: LA COLLABORAZIONE TRA REGIONI E SOCIETÀ SCIENTIFICHE NELLA DEFINIZIONE DI PERICORI PER L'USO APPROPRIATO DELLE TECNOLOGIE SANITARIE

Moderatore: L. GISENDI, Assessorato Politiche per la salute Regione Emilia-Romagna

- S. APPANO, Regione Piemonte
- S. BALDISSERA, Regione Friuli Venezia Giulia
- C. BONI, Associazione italiana di oncologia medica
- V. GIOVANNINI, Regione Toscana
- S. LYERANI, Regione Emilia-Romagna
- N. PRANDINI, Associazione italiana medicina nucleare
- G. RUCIOLIO, Regione Veneto

4° WORKSHOP

Il follow-up in oncologia: dalle prove di efficacia all'assistenza del paziente

PROGRAMMA

MATTINA ORE 9,30 - 13,00

- Opinioni e atteggiamenti dei partecipanti allo workshop
- In oncologia: una ri-definizione delle strategie organizzative del follow-up in oncologia e qualità di vita
- Il follow-up nel tumore del colon-retto
- Il follow-up nei tumori del colon-retto negli USA
- Le prove di efficacia disponibili
- I dati preliminari dello studio italiano "Gilda"
- Discussione

POMERIGGIO ORE 14,30 - 17,30

- Il follow-up nel tumore della mammella
- Le prove di efficacia disponibili
- Le criticità nella loro applicazione
 - Cosa è cambiato nel trattamento?
 - Come sta evolvendo il management delle pazienti?
- Discussione

Ri-valutazione di opinioni e atteggiamenti dei partecipanti

- Gli obiettivi e la tempistica del progetto regionale
- Il follow-up nei tumori ginecologici: similarità e specificità rispetto agli altri tumori solidi
- Discussione plenaria con interventi programmati
- Chiusura dello workshop

CONTRIBUTI

- G. APOLONE, Istituto Mario Negri - Milano
- L. BARBERI, Azienda USL di Bologna
- C. CODIGNOLA, Poliambulatorio - Brescia
- B.F. CONTE, Azienda ospedaliero-universitaria di Modena
- R. FOSSATI, Azienda ospedaliero-universitaria di Modena
- C. GIROMETTA, Associazione Armonia - Piacenza
- A. LIBERATI, Agenzia sanitaria regionale - RER
- T. MAGGINO, Ospedale Mirano - Venezia
- M. MALPIGHI, Associazione Il Castello di Cillegge - Modena
- M. MARANGOLLO, Azienda USL di Rovereto
- A. MARTONI, Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna
- M. MONARI, Associazione Crisalide - Rimini
- P. MOSCONI, Istituto Mario Negri - Milano
- M. ROSSILLI DEL TURCO, Centro Prevenzione oncologica - Firenze
- P. SIOGHANI, Lega Italiana lotta tumori [LIT] - Bologna
- M. TAGLIONI, Azienda ospedaliero-universitaria di Bologna
- K.S. VIRGO, Saint Louis University - Missouri, USA
- P. ZOLI, Università degli Studi di Torino